



Rassegna stampa della settimana dal 24 al 30 luglio 2017

Europa

1

Migranti, Mattarella avverte la Ue: serve fermezza come per le banche

Il presidente invita alla serietà: «Non c'è spazio per battute estemporanee»

”

Sui migranti il presidente Sergio Mattarella chiede all'Unione Europea la stessa fermezza usata per le banche. Non c'è spazio per «battute estemporanee al limite della facezia», dice il capo dello Stato alla Conferenza degli Ambasciatori d'Italia. Quello che ci vuole, aggiunge, è serietà, continua Mattarella, «una discussione collegiale, seria e responsabile», un «confronto internazionale», «fermezza negoziale» e «gestione comunitaria». Intanto un'altra partita europea è cominciata: il premier Paolo Gentiloni lancia la candidatura di Milano come sede per l'Agenzia europea del farmaco. «Si tratta di una grande opportunità» sostiene.

Fonte: Mariolina Iossa, *CORRIERE DELLA SERA* 25-LUG-2017

La Corte di Giustizia Ue gela l'Italia "I rifugiati a carico di chi li accoglie"

Per la Corte di Giustizia dell'Ue è lo Stato di primo approdo che resta competente per l'esame delle richieste d'asilo e non lo Stato di destinazione. Il 14 settembre i ministri dell'Interno si riuniranno a Bruxelles per discutere nuovamente di immigrazione. Sul tavolo c'è una proposta che prevede uno schema di redistribuzione dei richiedenti asilo, ma che scatterebbe solo quando un Paese ha superato una certa soglia di arrivi. Intanto Bruxelles porta avanti la procedura d'infrazione contro Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia, i Paesi che si oppongono a qualsiasi forma di redistribuzione.

Fonte: Marco Bresolin, *la Stampa* 27-LUG-2017

Per i giudici spetta allo Stato di approdo gestire le richieste d'asilo dei profughi. A settembre nuovo vertice a Bruxelles per riformare le norme del trattato.

”

Pronta un'«armata» con aerei e droni per fermare le partenze dei migranti

Fino a mille uomini coinvolti nell'operazione. La delibera già domani in Consiglio dei ministri

”

Per fermare le partenze dei migranti dalla Libia l'Italia sta organizzando una missione militare con navi, aerei, elicotteri e droni, che potrebbe impegnare fino a mille uomini. Il modello da utilizzare è quello della «missione Alba» che nel 1997 riuscì a frenare il flusso migratorio dall'Albania alla Puglia. La decisione arriva dopo l'intesa tra il premier italiano Paolo Gentiloni e quello di Tripoli Fayed al Sarraj. Il governo ha inoltre sollecitato l'apertura di uffici dell'Unhcr per agevolare la

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159



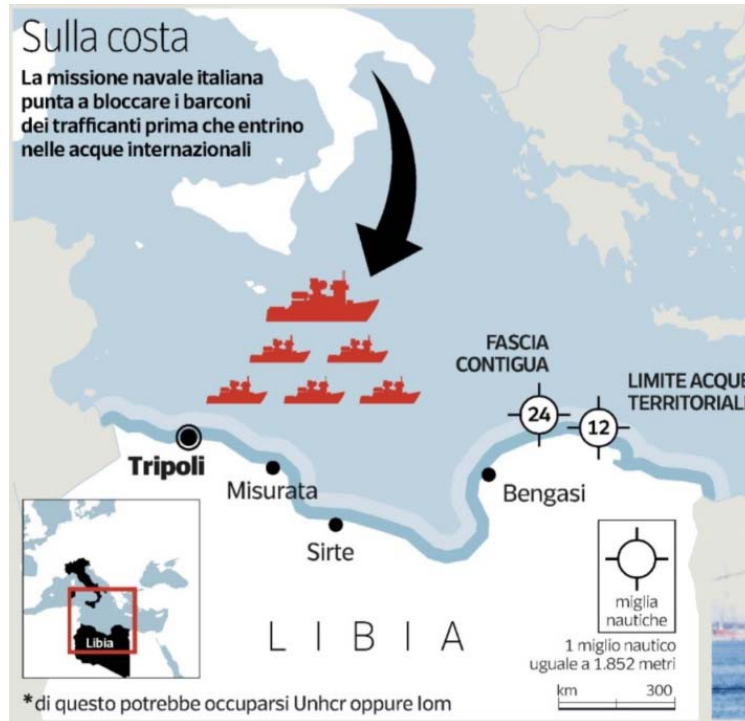


fondazione franco verga

possibilità che i richiedenti asilo presentino richiesta in territorio libico e possano essere trasferiti direttamente negli Stati indicati.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *CORRIERE DELLA SERA* 27-LUG-2017

2



Solo briciole dall'Europa

All'Italia cinquecento tecnici e cento milioni per far fronte alla gestione dei migranti



Un "contributo di emergenza" di cento milioni di euro e una squadra di cinquecento tecnici per accelerare i rimpatri degli irregolari. È quanto contenuto nelle misure straordinarie annunciate dalla Commissione europea per sostenere l'Italia nell'affrontare l'emergenza immigrazione. Il premier

Gentiloni ha ringraziato la Commissione, auspicando tuttavia che a tali impegni «corrisponda mobilitazione dei partner Ue a fianco dell'Italia». Un chiaro riferimento alla questione cruciale: la solidarietà tra i paesi Ue e la necessità di un piano di ricollocamenti condiviso. Il che implicherebbe anche l'apertura di altri porti del Mediterraneo dove far arrivare le navi cariche di migranti.

Fonte: *l'Osservatore romano*, 27-LUG-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Africa

Sì alle navi in Libia. Pinotti: se attaccati pronti a rispondere

**Via libera del governo all'operazione.
Martedì voto in Parlamento.**



Il via libera in Consiglio dei ministri alla missione di supporto alla guardia costiera libica era scontato. Meno "la nota di chiarimento" che Paolo Gentiloni ha sollecitato al governo libico prima di riunirsi con i ministri. La presunta frenata di Tripoli del giorno prima e riportata da molti media arabi, andava verificata. Alle conferme telefoniche è seguita una nota scritta del Consiglio presidenziale di governo di accordo nazionale, con tanto di conferma della «richiesta al Governo Italiano di un sostegno tecnico, logistico e operativo, per aiutare la Libia nella lotta al traffico di esseri umani e salvare la vita dei migranti». La ministra della Difesa Roberta Pinotti: «La guardia costiera libica ha a che fare con scafisti molto agguerriti e che sparano. E noi, se attaccati, risponderemo. Come sempre».

Fonte: Marco Conti, il Messaggero 29-LUG-2017

Libia, conto alla rovescia. Tra 10 giorni via alla missione

**Il nodo regole d'ingaggio.
Negozio Minniti-Ong**



È il ministro della Difesa Roberta Pinotti a puntualizzare ancora una volta l'intento del governo nel rispondere alla richiesta di sostegno avanzata nei giorni scorsi dal premier libico. È presumibile che i mezzi italiani non si muovano prima del 7-8 agosto. L'ingresso dei mezzi italiani nelle acque territoriali e la loro operatività avverranno solo con modalità concordate col governo di Tripoli, nel rispetto della sua sovranità territoriale. Intanto al Viminale torneranno le 9 Ong alle quali il ministro Marco Minniti ha chiesto di firmare un codice di condotta sui salvataggi in mare. I nodi restano quelli dei poliziotti a bordo e del divieto di trasbordo dei salvati.

Fonte: Vincenzo R. Spagnolo, Avvenire 30-LUG-2017

Libia, un caos ingovernabile tra tribù in lotta e odi secolari

In Libia regna il caos: due governi in guerra, tre regioni - Tripolitania, Cirenaica e Fezzan - da sempre rivali, 30 tribù divise da sgarri e odi secolari, 300 milizie pronte a scannarsi nel nome dell'Islam e del generale Haftar, dei traffici di armi e di carburante, del contrabbando di uomini e droga. Il premier francese Emmanuel Macron ha convocato in un castello di Versailles due rivali come il generale Khalifa Haftar e il premier di Tripoli Fayez Al Serraj. All'indomani, Haftar liquida Serraj, a cui ha appena stretto la mano, «Non ha alcuna autorità su Tripoli e deve ancora dimostrare di valere qualcosa».

Fonte: Gian Micalessin, il Giornale 29-LUG-2017

Guerre di potere e divisioni sono radicate, Macron s'illude se pensa di controllare la regione. Solo Gheddafi ci riuscì





fondazione franco verga

«Le nostre navi in Libia contro i trafficanti»

«La Libia ci ha chiesto di inviare navi italiane in acque libiche contro i trafficanti di esseri umani» ha annunciato il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni dopo l'incontro a Roma con il premier libico Fayed al Sarraj. Richiesta giudicata molto importante dal premier per la gestione bilaterale del flusso migratorio verso l'Italia. Intanto domani ci sarà l'ultimo incontro al Viminale con le Organizzazioni non governative per la firma del Codice di autoregolamentazione dei salvataggi in mare. «Basta discutere – ha detto il ministro dell'Interno Marco Minniti – Il codice deve entrare subito in vigore». «Massima attenzione per la richiesta libica di supporto tecnico con nostre navi» ha commentato Nicola Latorre, presidente della Commissione Difesa del Senato. Anche da Forza Italia arrivano plausi alla richiesta libica di invio di navi italiane.

Fonte: Mariolina Iossa, CORRIERE DELLA SERA 27-LUG-2017

4

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Mossa anti-Ong: «Nelle acque libiche la Marina italiana»

**La richiesta di Serraj a Gentiloni
Il premier: «Sostegno dalla Merkel»
L'Alta Corte Ue conferma il trattato di
Dublino. Ma Juncker: «Va cambiato»**



Navi al fianco della Libia, per combattere scafisti e trafficanti di esseri umani. Lo annuncia il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, su richiesta scritta del premier libico Fayez al-Serraj. La richiesta è ora «all'esame del nostro ministero della Difesa», annuncia il premier dopo aver incontrato Serraj a Palazzo Chigi. La risposta al vertice francese voluto da

Emmanuel Macron - tra il presidente del Consiglio presidenziale di Tripoli e il comandante dell'Esercito nazionale libico Khalifa Haftar - arriva a stretto giro di posta. Intanto, tra Italia e Francia è rottura sul caso Fincantieri.

Fonte: Marco Conti, il Messaggero 27-LUG-2017

"In Libia troppe iniziative. Unifichiamo gli sforzi sulla mediazione Onu"

Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, esce soddisfatto dalla conferenza degli ambasciatori organizzata alla Farnesina. A detta del ministro, le priorità assolute sono la crescita e la sicurezza.

«Occorre stabilizzare le aree di crisi del Mediterraneo dove attecchiscono terroristi,

trafficienti di esseri umani, criminali». Sulla questione della Libia, l'Italia sostiene il governo di Tripoli ma è anche in contatto con il generale Haftar. Secondo Alfano, ci sono troppi fronti aperti in Libia, troppi mediatori, troppe iniziative dal Golfo all'Egitto, dall'Algeria alla Tunisia, dall'Unione europea agli interessi dei singoli Stati membri. «La nostra priorità però è rafforzare il nuovo inviato dell'Onu Ghassan Salamé». Sul tema dei migranti è urgente una solidarietà europea, come ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Fonte: Francesca Paci, la Stampa 25-LUG-2017

**Il ministro degli Esteri alla Conferenza
degli ambasciatori "Relazione ottima con
Parigi, anche noi parliamo con Haftar"**



I migranti, lo ius soli e l'economia che cresce

La legge sullo *ius soli* tenderà una non facile rivincita a settembre. Secondo il presidente dell'Inps Tito Boeri gli immigrati regolari versano ogni anno 8 miliardi di euro di contributi sociali e ne ricevono in cambio 3. Da loro arriva pertanto, in termini di contributi, un punto di Pil. Buona parte degli immigrati regolari che vivono nel nostro paese ha attività imprenditoriali che stanno crescendo in numero e qualità. L'iniziativa straniera registra inoltre un trend di crescita costante negli anni, capace di sopportare meglio di altri i colpi della crisi.

Fonte: Fabio Bogo, la Repubblica 24-LUG-2017



fondazione franco verga

Un macigno sul welfare. Curare gli stranieri ci costa quattro miliardi

In un anno 53mila prestazioni sanitarie Anche per malattie che sembravano sparite



Dal rapporto realizzato da *Oecd Expert Group on Migration* e relativo al 2016 viene fuori che in Italia i costi sanitari per gli immigrati sono stati pari a 4 miliardi di euro. Lo scorso anno gli immigrati inseriti nei Servizi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati hanno usufruito di quasi 53 mila prestazioni assistenziali. Gli interventi riguardano tante

patologie riemergenti: tubercolosi, epatite, malaria, parassitosi intestinali, infezioni sessualmente trasmissibili, Hiv. Fino allo scorso anno le spese sanitarie erano ripartite tra regioni e Viminale, da quest'anno sono tutte in capo alle regioni.

Fonte: Antonella Aldrighetti, *il Giornale* 26-LUG-2017

Migranti, perché attiriamo i meno istruiti

In Italia abbiamo la minor percentuale di immigrati laureati e la maggiore di quelli con la sola licenza elementare. Una famiglia di un Paese arretrato manda se può i figli, che già parlano inglese o francese o spagnolo, non in un'area considerata in crisi come l'Italia, dove per di più devono imparare una lingua poco diffusa. Sono prevalentemente i disperati quelli che tendono a restare da noi. Nel frattempo, gli italiani più preparati se ne vanno a lavorare all'estero. Non soltanto gli immigrati in Italia, ma anche gli italiani stessi sono i meno istruiti. In dieci anni, abbiamo avuto un calo delle immatricolazioni all'università del 17%. Siamo gli ultimi in Europa anche per la percentuale di diplomati.

Fonte: Ugo Intini, *il Mattino* 26-LUG-2017

Codice Ong, scontro sulla polizia nelle navi

Nell'ultima versione del Codice di condotta scritto dal Viminale ci sono aperture verso le richieste delle Organizzazioni non governative. L'unico vero attrito, durante l'incontro a Roma tra i delegati delle Ong e il capo di gabinetto Mario Morcone, riguardava la presenza a

I soccorritori non vogliono pistole o fucili ma il ministero non può inviare agenti disarmati



bordo di ufficiali di polizia giudiziaria italiana armati, in acque internazionali. Non è stata accolta la proposta avanzata dalle Ong di lasciare le armi a terra o di consegnarle al comandante della nave. Riguardo alla possibilità di effettuare trasbordi di profughi da una nave all'altra, la bozza finale è stata ammorbidita. Rimane l'impegno a non entrare nelle acque libiche, a non spegnere il sistema satellitare Ais e a non inviare segnali luminosi che agevolino la partenza dei barconi, ad attestare l'idoneità tecnica per le attività di soccorso e a informare delle operazioni in corso lo stato di bandiera.

Fonte: Fabio Tonacci, *la Repubblica* 29-LUG-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Clandestini a bordo nella nave anti-immigrati

Fermati il comandante, il suo vice e i sette membri europei dell'equipaggio: "Un complotto ma noi andiamo avanti"

”

La nave anti-immigrati aveva venti clandestini a bordo, che avrebbero pagato fino a diecimila dollari a testa per un passaggio verso l'Europa. Le autorità turco-cipriote, davanti a carte poco chiare, hanno fatto scattare interrogatori e fermo per tutti gli europei a bordo. Traffico di esseri umani e falso le accuse che, per 24 ore, hanno tenuto agli arresti il comandante e i

membri dell'equipaggio, compreso il rappresentante legale della Defend Europe, l'associazione di estrema destra che si prefigge come obiettivo quello di ostacolare il lavoro delle navi umanitarie nel Mediterraneo e aiutare la guardia costiera libica a riportare indietro i migranti intercettati in mare.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 28-LUG-2017

7

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159

